

Dall'Italia

Tutte le forme del nero

C'è un retrogusto post-rock nel primo disco del [progetto Nerovivo](#), guidato dalla batterista di Sesto S. Giovanni Evita Polidoro. Polidoro ha esperienza in ambito jazz (fa parte del quintetto Fearless Five di Enrico Rava e del quartetto europeo di Dee Dee Bridgewater), nel rock (è fondatrice della band COME ON, DIE) e nel pop (ha partecipato al tour di Francesca Michielin). E forse è proprio da questa formazione che deriva il suono multiforme dell'esordio dei Nerovivo, uscito il 16 febbraio per la Tük Music di Paolo Fresu, un'etichetta capace di far dialogare il jazz con altri generi, dalla musica popolare a quella sperimentale.



Evita Polidoro. (Agnese Zingaretti)

Del trio guidato da Polidoro fanno parte anche i chitarristi Nicolò Faraglia e Davide Strangio. Ai loro suoni, in post produzione, sono stati aggiunti dei sintetizzatori modulari suonati da Ruggero Fornari. Il nome Nerovivo deriva dall'omonimo brano dei Quintorigo e tutto il disco è disseminato di omaggi agli artisti preferiti della musicista: segnale in particolare *Limerick*, brano dedicato ad Aphex Twin con bel crescendo ritmico ed emotivo che fa pensare a certe atmosfere dei Mogwai. Ci sono anche due pezzi cantati, *Extra-ordinary* e *In your head*, mentre il finale di *Arie ricordate* (che chiude il cerchio degli otto brani dopo l'iniziale *Arie di pioggia*) chiude l'album su toni ambient. L'esordio del progetto di Evita Polidoro è una bella scoperta.